

	REGIONE LOMBARDIA COMUNE DI PALESTRO (PROVINCIA DI PAVIA)						
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA							
DICHIARAZIONE DI SINTESI NON TECNICA							
N. rev.	Data:	Redatto	Controllato	Approvato	Data		
0	13.04.09	SG	FL	FL			
Adottato con D.C.C. n. 19 del 07 / 08 / 2009				Approvato con D.C.C. n.....del..../..../....			
Il Sindaco		<i>FASE: Approvazione</i>					
Maria Grazia Grossi							
Il Segretario comunale							
Dott. Giuseppe Carè							
Il Tecnico comunale							
Geom. Giovanni Friscia							
L'Autorità procedente							
Maria Grazia Grossi							
L'Autorità competente							
Geom. Giovanni Friscia							
STUDIO di INGEGNERIA ASSOCIATO							
Ing. Flavio Lavezzi e Ing. Antonio Grandi Via Monte Nero, 10/C 27020 TROMELLO (PV) P.I. 01544450180 – R.I. PV 112267/97							
Progettista responsabile: Ing. Flavio Lavezzi		Collaboratori:		Timbro			
		Ing. Silvia Garavaglia					
		Ing. Riccardo Tacconi					
		Ing. Antonio Grandi					
Cod. Commessa: 22PALE07		Dir.: PGT Palestro/ PGT controdedotto		File:Dich. Sintesi non Tecnica.doc			

INDICE	
1. INTRODUZIONE	2
2. CARATTERISTICHE TERRITORIALI DI PALESTRO E SCELTE DI PIANO	4
2.1 I caratteri ambientali e territoriali dell'area	4
2.2 Le indicazioni dei piani e programmi di scala superiore	6
2.2.1 Il PTR	6
2.2.2 Il PTCP	8
2.3 I caratteri e le scelte del PGT	9
2.4 Gli scenari di sviluppo del territorio	18
3. LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO	20
3.1. Gli effetti delle azioni di piano.....	20
3.2. La valutazione della sostenibilità ambientale del piano.....	22
3.2.1. Gli effetti del piano su elementi di criticità e sensibilità ambientale	23
3.2.2. Valutazione della sostenibilità del fabbisogno di terreno edificabile	23
3.2.3. Valutazione della sostenibilità delle localizzazioni insediative	24
4. LE INDICAZIONI PER IL PIANO.....	25
4.1 Le misure di mitigazione.....	25
4.2 I riferimenti per la valutazione in itinere.....	27
5. LA TRASPARENZA DEL PIANO.....	28
5.1 La pubblicizzazione del PGT.....	28

1. INTRODUZIONE

La relazione di sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale del PGT del comune di Palestro intende rispondere alla duplice finalità comunicativa di restituzione dei principali effetti del Piano sull'ambiente, oltre alle possibili risposte conseguenti, e di comprensione di tali effetti da parte di soggetti che non possiedono competenze specialistiche.

La valutazione ambientale del PGT di Palestro si articola lungo tre percorsi valutativi paralleli: il primo, volto a verificare il grado di rispondenza delle azioni del piano e la corrispondenza tra gli obiettivi del piano e le reali trasformazioni territoriali, suggerisce una valutazione *in itinere* mediante una serie di indicatori da monitorare; il secondo si propone di valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano e conseguentemente di individuare le mitigazioni necessarie; il terzo, infine, prospetta una stima della sostenibilità ambientale del Piano da un lato mediante un'analisi degli effetti dovuti alle strategie sugli elementi di criticità e sensibilità all'interno del territorio comunale, dall'altro puntando l'attenzione sul bilancio tra i fabbisogni e la reale disponibilità di terreno.

Successivamente alle proposte di strategie di piano, sono stati considerati i possibili scenari relativi all'evoluzione del territorio comunale, al fine di verificare se si è tenuto in considerazione l'effetto di queste sull'ambiente e se l'individuazione degli interventi mitigativi risulta compatibile con le scelte attuate o se necessitano di ulteriore revisione.

Una volta conseguita la totale compatibilità delle mitigazioni con le scelte di piano, è stata determinata una serie di indicatori, suddivisi in due categorie, sulla base di due percorsi valutativi: quello finalizzato a verificare la rispondenza tra gli obiettivi e le azioni di piano relative alla componente ambientale ha portato all'individuazione degli indicatori di verifica, mentre quello atto a controllare l'effettiva attuazione delle azioni del piano ha condotto all'individuazione degli indicatori d'impatto/ pressione.

Entrambi i gruppi di indicatori (di verifica e di impatto/ pressione), all'interno dei quali figurano sia quelli relativi alle azioni previste dal PGT, sia quelli relativi a strumenti di pianificazione sovracomunali, sono stati messi a confronto per ridurne il numero ed ottenere quelli più significativi e più adatti al monitoraggio e alla valutazione *in intinere* del piano stesso.

Per permettere un confronto più vicino alla realtà, si è pertanto provveduto ad individuare per gli indicatori scelti anche il loro valore attuale, dando così un'idea dello stato attuale dell'ambiente e trasformandosi in indicatori di stato.

Concludendo, per un'analisi completa del piano sono stati usati indicatori riconducibili a tre classi.

-**Indicatori di pressione:** misurano il carico generato sull'ambiente dalle attività umane;

-**Indicatori di stato:** misurano la qualità dell'ambiente fisico;

-Indicatori di risposta: misurano la qualità delle politiche messe in campo dall'Amministrazione pubblica

2. CARATTERISTICHE TERRITORIALI DI PALESTRO E SCELTE DI PIANO

2.1 I caratteri ambientali e territoriali dell'area

In seguito all'analisi del **territorio**, è emerso che il Comune di Palestro, appartenente all'estremo lembo occidentale della Lomellina nel settore ovest della Regione Lombardia, in Provincia di Pavia, al confine con la Regione Piemonte, conta 2.086 abitanti (1 gennaio 2008) e presenta una superficie territoriale di circa 18 Km².

Localizzato nella porzione di Lomellina occidentale, il territorio comunale è attraversato dal Fiume Sesia, caratterizzandosi con una primitiva struttura a dossi e sabbioni modificata da abbondanti spianamenti nel tempo, e presentandosi inoltre come un territorio debolmente urbanizzato, con le singole realtà locali fortemente contraddistinte.

Il **sistema ambientale** risulta costituito dalla tipica maglia agricola con rogge, filari, aree a boschi e campi coltivati con differenti colture. L'estensione degli appezzamenti porta alla eliminazione o al diradamento delle barriere vegetali tipiche di un'agricoltura promiscua, impoverendo progressivamente il territorio sia sotto l'aspetto puramente percettivo che naturalistico.

Le acque derivate dai fiumi della Lomellina e dalle loro ramificazioni fanno sì che la superficie improduttiva sia molto scarsa e rendono l'intera area famosa per la produzione di frumento, mais e soprattutto riso, che consente di rivestire un ruolo significativo sul mercato mondiale.

La **struttura socio-economica** e territoriale di Palestro è quella di una realtà sufficientemente organizzata, coordinata e con un buon sviluppo economico a livello locale.

Il Comune è contraddistinto da aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, che presentano una caratterizzazione significativamente rurale e rurale urbanizzata e da una modesta presenza di industrie appartenenti ai diversi settori.

Il **paesaggio** è costituito da ampie distese pianeggianti con piccoli centri collegati tra loro da strade provinciali; i tre ecosistemi urbani di maggiore rilievo della zona risultano essere quelli di Mortara, Novara e Vercelli; il paesaggio agrario risulta caratterizzato dal modello tipologico della "cascina" a corte risicola della Lomellina con la presenza di ambiti del paesaggio della risicoltura, della pioppicoltura, filari e alberature residue, sistemi irrigui ed adacquatori, paratoie, chiuse, chiaviche, mulini (Molino Isola a Palestro) la struttura del territorio è dunque quella della maglia agricola, basata sulla suddivisione in campi di forma più o meno regolare e destinazione differente, sull'esistenza di corsi d'acqua di diversa rilevanza (torrenti, rogge, cavi, corsi minori), sulla presenza di filari alberati.

Per quanto riguarda la **componente geologica** nel territorio comunale sono presenti, in merito alla fattibilità geologica, aree di classe III (con consistenti limitazioni), IV (con gravi limitazioni), entrambi lungo il corso d'acqua del Fiume Sesia, mentre la porzione Nord-Est del territorio risulta

appartenente alla classe di fattibilità II (con modeste limitazioni), ad eccezione di aree puntuali di classe III.

Da segnalare inoltre la presenza di aree industriali dimesse e pertanto a rischio di compromissione o degrado ed una ex discarica comunale.

In merito all'area Nord industriale dimessa l'Amministrazione comunale sta valutando la possibilità di recupero di tale area in collaborazione con tecnici della Regione Lombardia, per un recupero a fini energetici dell'area e la promozione di utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

Per quanto riguarda la classificazione sismica, l'intero territorio di Palestro appartiene alla zona 4.

Da un'analisi del territorio comunale non risultano presenti ambiti territoriali estrattivi in attività, ma giacimenti sfruttabili interessati dalla presenza di sabbia e ghiaia occupanti i territori di Confienza, Palestro e Robbio e un certo numero di cave cessate.

Il giacimento non risulta connesso a nessun ambito territoriale estrattivo.

L'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi **corsi d'acqua** di piccole dimensioni. Di maggiore rilievo risultano essere il Fiume Sesia (individuato dal MISURC come acqua pubblica vincolata), all'interno del territorio comunale ed una serie di corsi d'acqua minori con il vincolo di 4 metri.

Sul versante della **mobilità** Palestro risente dello scarso servizio di collegamenti e delle possibilità di scambio con il territorio, risentendo soprattutto dell'assenza di una linea di trasporto pubblico ad eccezione della linea ferroviaria; è attraversato invece da un'importante rete viabilistica quale la Strada Provinciale Mortara –Vercelli che taglia in due il paese, attraversandolo completamente.

Il precedente PRG prevedeva lo sviluppo di una nuova viabilità di raccordo con quella esistente, non del tutto attuata, parte della quale verrà riproposta nel PGT, ai fini di potenziare le aree più necessarie.

Dal punto di vista delle **dotazioni** di attrezzature collettive, il comune di Palestro soddisfa pienamente le esigenze della popolazione garantendo la presenza di strutture per l'istruzione, lo sport, l'amministrazione, la religione. Non sono pervenute segnalazioni da parte della cittadinanza, nella fase iniziale di raccolta proposte, per un potenziamento di tali servizi, un loro adeguamento o miglioramento.

Il sistema del **verde** risulta di buona entità e abbastanza fruibile per quanto riguarda le porzioni maggiori; di scarso rilievo invece le aree di dimensioni ridotte e localizzate in posizioni scarsamente accessibili o poco fruibili; alcune aree inoltre identificate come verde pubblico, risultano in realtà solo aree verdi di recupero viabilistico, né attrezzate, né fruibili dalla cittadinanza.

Per quanto riguarda il sistema dei **parcheggi pubblici**, non vengono rilevati particolari aspetti negativi, in quanto a livello quantitativo le esigenze risultano soddisfatte; essi risultano adeguatamente

posizionati in prossimità delle principali attrezzature pubbliche, quali il cimitero, le chiese, all'interno di tutto il nucleo storico e lungo la viabilità principale.

Dall'analisi del **sistema produttivo** è emersa all'interno del territorio comunale l'assenza di industrie a rischio di incidente rilevante o rischi industriali, presenti tuttavia nel comune di Robbio, confinante con Palestro: si tratta della “Toscana gomma s.p.a.”, industria che rientra nel settore chimico o petrolchimico, dotata di un proprio piano di emergenza esterna, in cui prevede la tempestiva comunicazione, in caso di pericolo, ai comuni confinanti.

2.2 Le indicazioni dei piani e programmi di scala superiore

2.2.1 Il PTR

Il "Documento di Piano per il Piano Territoriale Regionale" individua come uno dei contesti di lettura e di riferimento per le sue valutazioni e previsioni il sistema territoriale della Lomellina e Novara, definendolo come nuova polarità emergente.

Il PTR propone una serie di obiettivi dei quali si è tenuto conto in fase di redazione del PGT del comune di Palestro:

- *Tutelare le aree agricole, in particolare quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero; evitare la frammentazione del territorio da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali e abitativi;*
 - *Nello specifico si individuano le aree di trasformazione e le nuove aree a destinazione residenziale o produttiva, all'interno o in adiacenza al tessuto urbano consolidato, evitando la frammentazione di aree agricole e creando una forma compatta ed omogenea dell'abitato.*
- *Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda quali macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili;*
 - *Nello specifico si promuove la tutela delle aree naturali quali rogge e relativa vegetazione ripariale conservando le specie arboree ed arbustive di valore e mantenendo una corretta ed omogenea pulizia delle aree stesse, evitando così fenomeni di scarso scorrimento delle acque, per l'eccessiva presenza di detriti o legnami, che favorirebbero fenomeni di esondazione per i corsi d'acqua principali (es. fiume Sesia).*
- *Incentivare la valorizzazione e promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete i centri e nuclei storici minori e gli episodi più significativi di architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi percorsi/itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono;*

-Nello specifico il Comune promuove e valorizza la Via Francigena, che attraversa il territorio comunale di Palestro, collegandolo con i centri limitrofi, in particolare Vercelli, Robbio, Nicorvo, Mortara, Tromello, Garlasco, Gropello Cairoli, Carbonara al Ticino, San Martino Siccomario, Pavia, Valle Salimbene, Linaloro, Belgioioso, Corteolona, Santa Cristina e Bissone, Chignolo Po (nella Provincia di Pavia), per poi proseguire fino a destinazione.

▪ *Pianificare il territorio prevenendo il fenomeno del rischio idraulico;*

- Al fine di limitare i danni e prevenire il rischio idraulico si promuove la pulizia del letto e delle sponde dei corsi d'acqua all'interno del territorio comunale.*
- Nello specifico si provvede ad individuare le classi di fattibilità idrogeologica con particolare attenzione per le aree interessate dalla presenza del Fiume Sesia; si tratta in particolare di una porzione della Frazione di Pizzarosto, per cui vengono prescritte specifiche limitazioni per l'edificabilità degli edifici, al fine di limitare pericoli nel caso di fondazioni;*

▪ *Favorire l'attrazione turistica delle città per il loro elevato valore storico-artistico e per gli eventi culturali organizzati;*

- Nello specifico, essendo il Comune di Palestro noto per la Battaglia omonima ed essendo quindi presenti elementi storici che ne evocano i ricordi (Ossario...), il comune punta a valorizzare tali elementi storico-artistici e a promuovere eventi (es. rievocazione Battaglia Palestro) al fine di incentivare lo sviluppo turistico dell'area stessa; a tal fine è obiettivo dell'Amministrazione istituire un Museo Storico dedicato alla Battaglia, nel cuore del Paese nei pressi di Piazza del Bersagliere.*

▪ *Favorire stretti rapporti funzionali e di relazione con i territori limitrofi appartenenti ad altre regioni che può portare a una condivisione di obiettivi territoriali e di politiche migliorando nel complesso la forza dell'area.*

- Nello specifico il Comune di Palestro confina con la città di Vercelli, interessata dalla presenza della ZPS “Garzaia della Brarola”, per cui il comune prevede opere di tutela, mantenendo le debite distanze da tale area nel caso di nuove costruzioni.; è altresì possibile individuare obiettivi territoriali comuni, al fine di promuovere lo sviluppo ambientale dell'intera area.*

Infine si riportano qui di seguito le indicazioni presenti nel nuovo PTPR, che il comune intende adottare attraverso interventi specifici.

- ***Salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua;***
 - Controllo accurato mediante accordi con gli Enti gestori dei corsi d'acqua;
- ***Tutelare le specifiche connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geomorfologici dei singoli torrenti e fiumi, quali lanche e golene;***
 - Controllo accurato delle lanche del fiume Sesia, affidato agli enti di competenza;
- ***Recuperare le situazioni di degrado paesaggistico e di riqualificazione ambientale e ricomposizione paesistica, correlato ad interventi di difesa e gestione idraulica, con specifico riferimento all'individuazione di nuovi spazi di possibile esondazione del fiume;***
 - Individuazione, come meglio specificato all'interno della documentazione geologica, di aree di possibile esondazione;

2.2.2 Il PTCP

Per quanto riguarda il Comune di Palestro, nell'ambito del suo territorio comunale vengono individuate dal PTCP : zone di ripopolamento e cattura, zone di interesse archeologico (areali di rischio e di ritrovamento), foreste e boschi a ridosso del Fiume Sesia, aree di consolidamento dei caratteri naturalistici ed aree di elevato contenuto naturalistico.

In modo particolare gli obiettivi più specifici previsti dal PTCP sono:

- ***promuovere un ri-orientamento tecnologico in particolare appare relativo alle politiche energetiche, sostenendo e incentivando l'uso delle energie rinnovabili;***
 - il comune provvede promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili, sostenendo l'utilizzo di pannelli solari o impianti fotovoltaici per tutte le nuove costruzioni;
- ***compensare gli inevitabili danni ambientali connessi alle scelte di sviluppo attraverso azioni positive d'arricchimento ambientale affinché alla fine la sommatoria di queste azioni negative e positive dia un risultato inferiore o uguale a zero.***
 - il comune provvede all'individuazione di nuove aree adibite a verde con funzione di mitigazione e compensazione ambientale, si tratta di aree localizzate all'interno degli ambiti di trasformazione ed all'interno di aree dimesse per cui è previsto il recupero.
- ***individuare le emergenze naturalistiche e geomorfologiche nonché gli ambiti di elevata naturalità ivi compreso il sistema delle aree protette;***
 - il comune individua un'area a verde privato di interesse naturalistico costituente una cintura verde a ridosso del nucleo storico, del Cavo Scotti e della Roggia Gamara.

- *individuare le preesistenze di carattere storico - culturale, singole od organizzate in sistema, classificandole in relazione alla destinazione ed al valore tipologico, storico - testimoniale, architettonico ecc.;*
 - il comune provvede alla tutela degli edifici vincolati, predisponendo particolari prescrizioni inerenti gli interventi su tali edifici;
- *individuare i luoghi della memoria storica e del culto, delle celebrazioni pittoriche, letterarie ed artistiche in genere;*
 - il comune provvede alla tutela ed alla valorizzazione degli edifici storici, di valore simbolico quali l’Ossario e le chiese.
- *individuare le compromissioni esistenti o potenziali e le politiche necessarie per il loro recupero;*
 - il Comune provvederà alla proposta di recupero di un’area industriale dimessa, in collaborazione con la Regione Lombardia;
- *incentivare la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse fisiche, ambientali e culturali;*
 - il comune promuove la valorizzazione di eventi culturali come la rievocazione della Battaglia di Palestro e a livello ambientale la valorizzazione della cintura verde (verde privato di interesse naturalistico) a ridosso del nucleo storico.
- *Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell’ambito fluviale;*
 - il Comune, in merito ai territori compresi nell’ambito fluviale, prevede per la Frazione di Pizzarosto una particolare attenzione alla localizzazione e alle prescrizioni delle aree edificabili.
- *Limitare lo sviluppo insediativo lungo le fasce fluviali ed a ridosso delle delimitazioni morfologiche.*
 - il Comune prevede per la Frazione di Pizzarosto l’individuazione di aree a rischio di esondazione fluviale, per cui vengono stabilite prescrizioni particolari.

2.3 I caratteri e le scelte del PGT

Con la redazione del Piano di Governo del Territorio, Palestro coglie l’occasione per promuovere lo sviluppo sociale, economico e culturale della comunità, compatibilmente con l’uso equilibrato del territorio, la salvaguardia dell’ambiente e l’uso appropriato delle risorse, al fine di ridare le opportunità, ora mancanti, sfruttando le richieste presentate concretamente da operatori nel settore. Il dimensionamento degli interventi è posto in relazione alle entità delle risorse necessarie per la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi necessari per i nuovi insediamenti.

Dopo aver valutato le possibili alternative, sono stati quindi individuati gli obiettivi generali del piano indicando le scelte e le relative motivazioni.

Le opzioni di piano riguardano le seguenti tematiche:

- Politica rispetto agli scenari di ampia scala;
- Politica degli standard urbanistici;
- Politica degli indici urbanistici;
- Politica del sistema insediativo;
- Politica delle aree produttive;
- Politica della viabilità;
- Politica delle aree agricole;
- Sistema dei servizi;
- Posizione rispetto alle criticità ambientali locali;

POLITICA RISPETTO AGLI SCENARI DI AMPIA SCALA

La scelta tra le possibili alternative è ricaduta sulla **considerazione nel piano degli aspetti sovraordinati**, per ottenere una coerenza esterna ed interna con altri piani, valutando inoltre il fatto che questa non comporta effetti ambientali indesiderati.

POLITICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

L'obiettivo mira pertanto al miglioramento dei servizi esistenti, con una **revisione** dal punto di vista **qualitativo** e quantitativo, garantendo maggior accessibilità e fruibilità dei servizi stessi con il potenziamento della strada di accesso al campo sportivo e quella di collegamento dell'Ossario con l'adiacente parcheggio pubblico e alla creazione di nuove aree per attrezzature pubbliche.

POLITICA DEGLI INDICI URBANISTICI

L'obiettivo mira ad un **adeguamento** dell'attuale situazione del sistema insediativo territoriale, rifacendosi alle necessità reali dei cittadini, cercando di non incidere negativamente sugli equilibri del tessuto urbano esistente con azioni relative all'eccessivo sfruttamento di suolo libero e conseguente riduzione di aree naturali.

POLITICA DEL SISTEMA INSEDIATIVO

In merito all'obiettivo generale della politica del sistema insediativo, risulta adeguata la **riqualificazione** di alcune aree urbane, dato il minore impatto sul sistema territoriale ed ambientale. Tra le scelte attuabili compaiono anche le alternative che propongono in primo luogo lo **sfruttamento di tutte le aree già esistenti** che presentano forti potenzialità di sviluppo, in secondo

luogo **l'aumento delle aree residenziali** per garantire un'adeguata risposta alla domanda attuale, sfruttando parte delle aree già proposte nel precedente PRG, connesse ad una doverosa compensazione a livello di sostenibilità ambientale.

POLITICA DELLE AREE PRODUTTIVE

In merito all'obiettivo generale della politica del sistema produttivo l'obiettivo mira alla **riqualificazione urbanistica ed ambientale di aree dimesse** e allo sviluppo di nuovi poli industriali su suoli già compromessi dal punto di vista ambientale, evitando ove possibile l'utilizzo di suolo naturale, rurale.

Un'ulteriore alternativa propone lo sviluppo di nuove aree; questa porterebbe ad uno sviluppo socio-economico, all'incremento di posti di lavoro a discapito dell'utilizzo di suolo libero.

Appare pertanto opportuno, perseguiendo questo obiettivo, localizzare in modo appropriato le aree destinate a tale uso, scegliendo tra quelle localizzate in adiacenza a parti edificate, lontane da grandi aree residenziali ed aree importanti dal punto di vista ambientale.

Infine occorrerà porre particolare attenzione alle tipologie d'insediamenti insediabili e ad individuare aree filtro e di mitigazione.

Per quanto riguarda la riqualificazione dell'area industriale Nord, non è possibile fornire indicazioni precise in merito al suo recupero, in quanto non esiste attualmente un progetto completo per l'area e perché un possibile intervento di recupero della stessa è in mano alla Regione.

POLITICA DELLA VIABILITA'

In merito all'obiettivo generale della politica del sistema viabilistico si propone **un completamento del tessuto viabilistico** nelle nuove aree di trasformazione ed **un potenziamento** dei tratti esistenti (riasfaltatura, creazione di tratti di viabilità nuovi, etc.)

A fronte di ciò occorrerà promuovere l'inserimento di nuove alberature che garantirà sia l'attenuazione di impatti sull'ambiente (causati da un aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli e dei livelli di inquinamento), sia un conseguente miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini.

POLITICA DELLE AREE AGRICOLE

Considerando che la politica agricola comune risulta volta al principio della sostenibilità al fine di prevenire la perdita delle biodiversità, a tal fine il comune propone la creazione di una fascia di rispetto e salvaguardia dell'abitato, al fine di limitare l'edificabilità in tali aree e di fornire prescrizioni specifiche per quelle agricole.

SISTEMA DEI SERVIZI

In merito all'obiettivo generale della politica del sistema dei servizi vista l'esistenza di un buon sistema dei servizi attuali, appare necessario un loro potenziamento con la creazione di nuove aree al centro del paese.

POIZIONE RISPETTO ALLE CRITICITA' AMBIENTALI LOCALI

In merito all'obiettivo generale della risoluzione delle criticità ambientali locali, il comune ne propone la loro riduzione attraverso più interventi quali: il recupero dell'ampia area industriale dimessa, localizzata a Nord del paese, l'individuazione di fasce di salvaguardia dell'abitato, l'inserimento di nuovi tratti viabilistici ed il potenziamento di parte degli esistenti.

Si provvede anche all'individuazione di aree ambientali particolarmente sensibili, con particolari prescrizioni che mirano alla loro salvaguardia.

Al fine di verificare la corretta attuazione del Piano, per ogni strategia il Rapporto Ambientale ha indicato uno o più traguardi e i possibili indicatori, suddivisi in INDICATORI DI VERIFICA per una valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali e INDICATORI D'IMPATTO/PRESSIONE E RISPOSTA per il monitoraggio delle azioni di piano.

Nella tabella seguente vengono riportati gli obiettivi ambientali e gli indicatori di verifica scelti per la valutazione.

		CATEGORIE DEGLI INDICATORI										
		QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEAE	CONSUMI IDRICI	TRANSFORMAZIONI DEL SUOLO	INTERVENTI DI RECUPERO	USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	AMBIENTE	PRODUZIONE ENERGIA	PRODUZIONE DEI RIFIUTI	INQUINAMENTO ACUSTICO	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	INQUINAMENTO ELETROMAGNETICO
Contenimento dell'uso del suolo naturale					X							
Equilibrio nel rapporto tra le aree edificate e gli spazi aperti				X								
Miglioramento dell'assetto morfologico e delle connessioni con il sistema ambientale					X							
Valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico						X						
Tutela e miglioramento degli ambiti naturalistici e paesistici							X					
Tutela e miglioramento delle acque superficiali	X	X										
Contenimento della produzione di rifiuti								X				
Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia										X		
Contenimento inquinamento acustico											X	
Contenimento inquinamento eletromagnetico												X
Contenimento inquinamento atmosferico												X

OBIETTIVI AMBIENTALI

Per quanto riguarda invece la scelta degli indicatori d'impatto per il controllo del raggiungimento degli obiettivi del piano, viene riportata qui di seguito una tabella in cui sono evidenziati i legami tra gli obiettivi , i traguardi e gli indicatori.

Obiettivi	Traguardi	Indicatori
Tutela con controllo delle specie arboree-arbustive all'interno delle aree;	Considerazione nel piano degli aspetti sovraordinati	- N. nuove piantumazioni nelle aree protette e nei boschi
Miglioramento dei servizi esistenti con il potenziamento della viabilità;	Revisione degli standard urbanistici	-N. nuove piantumazioni nelle aree verdi di fruizione; - Aree per parcheggi pubblici
Adeguamento degli indici urbanistici all'interno delle aree di completamento; Aumento degli indici urbanistici all'interno dei nuovi ambiti di trasformazione;	Adeguamento degli indici urbanistici	- Superficie urbanizzata - Mq residenziale - Mq produttivo
Completamento residenziale dell'area Palestro-Confienza con possibilità edificatoria di una singola abitazione; Completamento residenziale dell'area Mattachina con possibilità edificatoria di una singola abitazione adiacente all'edificio esistente;	Completamento residenziale del tessuto urbano	- Superficie urbanizzata - Mq residenziale - Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere residenziale
Espansione residenziale dell'area Vignola con Piano di Lottizzazione;	Riproposta di aree non attuate nel precedente PRG	- Superficie urbanizzata - Mq residenziale - Rapporto percentuale tra la

Completamento residenziale dell'area Fornace con possibilità edificatoria di una singola abitazione;		superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere residenziale
Espansione residenziale dell'area Italia I con Piano di Lottizzazione; Espansione residenziale dell'area Italia II con Piano di Lottizzazione;	Espansione delle aree residenziali	- Superficie urbanizzata - Mq residenziale - Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere residenziale
Riqualificazione residenziale degli edifici e controllo degli accessi all'area; Riqualificazione residenziale degli edifici localizzati all'interno dell'area con precisazioni in merito alle demolizioni previste;	Riqualificazione e recupero di aree dimesse	- Mq residenziale; - Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere residenziale; - N. interventi di recupero del patrimonio storico/n. totale di edifici e manufatti storici presenti nel territorio
Proposta di Piano di Recupero dell'intera area produttiva con recupero strutturale degli edifici e inserimento di aree verdi al suo interno;	Recupero di aree produttive dismesse	- Mq produttivo - Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere produttivo

<p>Individuazione dell'area produttiva Mortara – Vercelli I, con possibilità di insediamento di nuove attività con controllo delle fonti d'inquinamento, delle aree edificabili e di aree verdi di mitigazione;</p> <p>Individuazione dell'area produttiva Mortara – Vercelli III, con possibilità di insediamento di nuove attività con controllo delle fonti d'inquinamento, delle aree edificabili e di aree verdi di mitigazione;</p> <p>Individuazione dell'area produttiva Valmezzana attuabile mediante Piano di Lottizzazione;</p> <p>Individuazione dell'area produttiva ex P.I.P. Mortara – Vercelli attuabile mediante Piano di Lottizzazione;</p>	<p>Espansione delle aree produttive</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie urbanizzata; - Mq produttivo - Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere produttivo.
<p>Inserimento di nuovi tratti viabilistici di collegamento nei pressi del cimitero comunale, (potenziamento dell'esistente) e nei pressi dell'Ossario;</p>	<p>Completamento e potenziamento della struttura viabilistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamenti della rete stradale (m) - Aree per parcheggi pubblici
<p>Prescrizioni sull'utilizzo del suolo, sull'inserimento di vegetazione arboreo-arbustiva,</p>	<p>Creazione di fasce di rispetto del centro abitato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie agraria / superficie territoriale (%); - Superficie di salvaguardia

sulla tutela di tali aree;		dell'abitato/ superficie territoriale (%)
Inserimento di modeste zone di servizi pubblici all'interno delle aree di trasformazione;	Revisione dei servizi attuali	<ul style="list-style-type: none">- N. nuove piantumazioni nelle aree verdi di fruizione;- Aree per parcheggi pubblici
Proposta di recupero di un'area industriale dimessa con particolare attenzione all'inserimento di aree verdi di mitigazione al suo interno;	Riduzione delle criticità specifiche sul territorio comunale	<ul style="list-style-type: none">- Conservazione delle aree protette e dei boschi;- N. nuove piantumazioni nelle aree protette e nei boschi

2.4 Gli scenari di sviluppo del territorio

Lo scenario è una rappresentazione delle principali trasformazioni territoriali che sono previste nel comune di Palestro in un dato periodo temporale indipendentemente dagli interventi del piano.

Analizzando lo sviluppo naturale del comune, non essendo attualmente previsti dai piani sovraordinati, azioni riguardanti il territorio comunale, né da parte dell'Amministrazione comunale azioni che incidano profondamente sull'evoluzione naturale del territorio, si può affermare che nel complesso si evidenzierebbe una sostanziale invarianza dello scenario naturale futuro rispetto allo stato attuale.

Analizzando invece gli scenari futuri, in seguito agli obiettivi proposti dal piano, si può delineare una serie di scenari legati ai diversi aspetti del territorio: residenziale, socio-economico, ambientale.

- ***il sistema insediativo:*** una modesta espansione delle aree insediative, avendo privilegiato lo sviluppo di aree localizzate all'interno del tessuto urbano consolidato o la riqualificazione di ambiti esistenti.

Fattibilità economica e procedurale: alta

La fattibilità procedurale risulta essere elevata in quanto le richieste pervengono tutte da domande effettive dei cittadini ed inoltre i singoli ambiti di trasformazione risultano essere tutti di proprietà di singoli cittadini.

Le aree risultano già dotate di tutte le reti infrastrutturali necessarie e, ove mancanti, i richiedenti provvederanno alla loro realizzazione a proprie spese.

Tempi di realizzazione: brevi

Per quanto riguarda i tempi realizzativi la realizzazione è prevista in tempi brevi, in quanto si tratta di poche aree e per parte di esse è già presente un'idea di progetto.

Per i rimanenti ambiti inizierà uno studio più approfondito in seguito a trattative previste tra gli acquirenti delle aree e l'amministrazione comunale.

- ***il sistema economico:*** una modesta espansione delle aree produttive.

Essendo le aree individuate, di modeste dimensioni, queste comportano un aumento di aree impermeabilizzate a discapito del suolo naturale.

Anche se non sono localizzate in porzioni di territorio con elevato valore paesistico, per tutelare l'ambiente ed il territorio stesso verranno stabiliti criteri specifici riguardanti l'uso del suolo, le volumetrie edificabili (per evitare volumi impattanti) e le caratteristiche degli insediamenti (per evitare emissioni e fonti inquinanti notevoli).

E' previsto infine all'interno di tali aree l'inserimento di porzioni a verde per limitare la superficie impermeabile allo stretto necessario e favorire la mitigazione di tali aree.

Fattibilità economica e procedurale: alta

La fattibilità procedurale risulta essere elevata in quanto le richieste pervengono tutte da domande effettive di privati o dall'Amministrazione Comunale

Le aree risultano già dotate di tutte le reti infrastrutturali necessarie e, ove mancanti, i richiedenti provvederanno alla loro realizzazione a proprie spese.

Per garantire la fattibilità procedurale, in particolare dell'ambito produttivo di dimensioni notevoli, si è provveduto a suddividere l'intero comparto in due porzioni.

Tempi di realizzazione: medi

I tempi realizzativi sono di media durata, in quanto per si tratta di un numero ridotto di aree per cui i privati hanno dimostrato una concreta volontà di edificare.

- *il sistema ambientale*: è prevista una sostanziale invarianza dal punto di vista ambientale. In quanto sono solo previsti piccoli interventi migliorativi delle aree di rispetto del centro abitato.

Fattibilità economica e procedurale: alta

La fattibilità procedurale risulta essere elevata in quanto gli interventi proposti non si discostano molto dalla realtà esistente e non comportano comunque modalità di attuazione complesse o economicamente rilevanti.

Tempi di realizzazione: brevi

I tempi realizzativi sono di breve durata, in quanto per le aree in questione è prevista esclusivamente la tutela e conservazione attraverso l'inserimento di nuove piantumazione o la non edificabilità dei suoli.

-il sistema delle infrastrutture e della mobilità: potenziamento di alcuni tratti stradali, riasfaltatura di altri tratti, creazione di nuovi tratti viabilistici all'interno dei nuovi ambiti di trasformazione.

Fattibilità economica e procedurale: alta

La fattibilità procedurale risulta essere elevata in quanto gli interventi proposti sono stati tutti programmati dall'amministrazione comunale.

Tempi di realizzazione: brevi

I tempi realizzativi sono di breve durata, in quanto per tali aree sono già esistenti i progetti.

-il sistema dei servizi: potenziamento dei servizi esistenti, creazione di aree per attrezzature pubbliche.

Fattibilità economica e procedurale: alta

La fattibilità procedurale risulta essere elevata in quanto gli interventi proposti sono stati tutti programmati dall'amministrazione comunale e i finanziamenti approvati.

Tempi di realizzazione: brevi

I tempi realizzativi sono di breve durata, in quanto per tali aree sono già parzialmente esistenti i progetti.

3. LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO

3.1. Gli effetti delle azioni di piano

Sinteticamente si possono riportare nell'elenco sottostante i principali effetti/ impatti diretti e indotti delle azioni di piano:

-Trasformazioni dell'uso del suolo

Sono dovute alle trasformazioni del suolo da agricolo, naturale ad urbanizzato

-Aumento della presenze umane

L'aumento delle presenze umane è dovuto all'aumento dell'offerta abitativa e all'aumento dei posti di lavoro.

-Diminuzione della permeabilità del suolo

E' dovuta alla trasformazione del suolo da agricolo, naturale ad urbanizzato

-Aumento del traffico indotto

L'aumento del traffico veicolare è dovuto all'aumento dell'offerta abitativa

-Nuove opere viabilistiche

L'aumento delle opere viabilistiche è dovuto all'aumento dell'offerta abitativa e alla necessità di garantire un miglior collegamento con la viabilità esistente.

-Immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento

L'aumento dell'immissione in atmosfera è dovuto all'aumento dell'offerta abitativa e di nuove imprese.

-Immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto

L'aumento dell'immissione in atmosfera è dovuto all'aumento del traffico indotto

-Aumento dei consumi idrici ed energetici

L'aumento dei consumi idrici ed energetici è dovuto all'aumento di nuove aree insediative e produttive.

-Diminuzione di vegetazione arboreo-arbustiva

E' dovuta alle trasformazioni del suolo da agricolo, naturale ad urbanizzato

-Aumento degli scarichi idrici

L'aumento degli scarichi idrici è dovuto all'aumento di nuove aree insediative e produttive.

-Aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

L'aumento dei rifiuti generici è dovuto all'aumento di nuove aree insediative e produttive.

- Possibili implicazioni igienico-sanitarie legate alla vicinanza dei corpi idrici

E' dovuto all'aumento di nuove aree insediative e produttive in prossimità di corpi idrici

-Mutamenti delle visuali

E' dovuto all'aumento di nuove aree insediative e produttive.

Qui di seguito vengono riportati gli effetti del piano sul territorio comunale, suddivisi per categorie:

a) Effetti sull'ambiente:

Noti gli obiettivi e le azioni di piano, le modeste trasformazioni previste comportano effetti sull'ambiente di rilevanza apparentemente locale; sommando però tutte le trasformazioni ed analizzando il sistema ambiente in una scala maggiore, quale esso è, si può intuire l'effetto globale che queste opere potrebbero portare sull'ambiente stesso.

La maggior parte degli interventi è prevista all'interno del tessuto urbano, dove l'ambiente risulta già in qualche modo compromesso.

E' da sottolineare invece, le conseguenze che si avranno, dalla nuova edificazione sia residenziale che produttiva, che porteranno un incremento dell'inquinamento atmosferico, dell'inquinamento indotto da traffico leggero e pesante, dell'emissione di nuovi gas nell'aria con un contributo al surriscaldamento della Terra.

b) Effetti sul paesaggio:

Le trasformazioni del suolo previste comportano un cambiamento diretto del paesaggio, in quanto ne influenzano la struttura e la percezione. La prima passa da rurale ad urbanizzata, creando un disegno del paesaggio basato su elementi primari differenti. Per quanto concerne la percezione, questa ne risulta fortemente alterata, in quanto nuovi volumi alterano gli spazi e le visuali.

c) Effetti sul suolo:

Le trasformazioni previste comportano un effetto diretto sul suolo, in quanto ne rimane fisicamente alterato.

In particolare le trasformazioni previste vedono la perdita di suolo naturale e agricolo in concomitanza ad un aumento di suolo urbanizzato, sempre di modeste dimensioni.

d) Effetti sulla biodiversità, sulla flora e la fauna:

Le trasformazioni comportano un effetto diretto sul sistema della flora e quindi delle biodiversità e della fauna. La flora risulta modificata, in quanto la trasformazione fisica del suolo comporta una modifica diretta della vegetazione, con conseguente impatto sulla fauna esistente in quegli ambienti. La variazione della vegetazione è compensabile con interventi mitigativi e quindi parte della vegetazione potrebbe essere ripristinata, con conseguente parziale ripopolamento della fauna.

E' da segnalare il ridotto valore delle aree interessate dalle trasformazioni, in quanto prossime all'edificato, o comunque in aree già compromesse dal punto di vista ambientale.

e) Effetti sull'acqua, l'aria ed i fattori climatici:

Le trasformazioni previste potrebbero comportare effetti diretti sul sistema delle acque, in quanto alcune aree sono in adiacenza a corsi d'acqua di media e piccola rilevanza, di conseguenza potrebbero verificarsi effetti derivati da fonti d'inquinamento.

f) Effetti sui beni materiali e sul patrimonio culturale:

Gli effetti prodotti sui beni materiali e sul patrimonio culturale sono limitati, anzi gli interventi previsti sul patrimonio esistente sono migliorativi dello stato attuale.

g) Effetti sul patrimonio architettonico:

Le trasformazioni previste non prevedono una sostanziale modifica del patrimonio architettonico, in quanto vengono proposti solo alcuni interventi di riqualificazione e ristrutturazione edilizia sul patrimonio esistente.

h) Effetti sul patrimonio archeologico:

Non sono presenti particolari elementi del patrimonio archeologico, è solo presente un'area areale a rischio e di ritrovamento che peraltro non presenta specifica delimitazione sul territorio.

i) Effetti sulla salute umana:

Non si riscontrano particolari effetti sulla salute umana, in quanto tutti gli interventi previsti non comportano particolari trasformazioni od interventi tali da incrementare notevolmente le fonti d'inquinamento quindi effetti indiretti sulla salute umana.

3.2. La valutazione della sostenibilità ambientale del piano

La valutazione della sostenibilità ambientale del Piano è stata effettuata da una parte analizzando gli effetti del Piano sugli elementi di criticità e di sensibilità ambientale presenti nel territorio di Palestro, dall'altra eseguendo un bilancio del possibile consumo di terreno edificabile rispetto a quello disponibile e valutando l'idoneità localizzativa delle espansioni previste rispetto ai caratteri fisico - naturali delle aree interessate.

3.2.1. Gli effetti del piano su elementi di criticità e sensibilità ambientale

L'analisi degli effetti del piano sugli elementi di criticità e sensibilità ambientale è stata effettuata incrociando questi elementi con le strategie di piano.

Vista l'esistenza di criticità e sensibilità ambientali in modo particolare al di fuori del centro abitato e visto che gli interventi previsti sono limitati all'ambito edificato del territorio comunale, non ci sono particolari punti di scontro tra le sensibilità e le strategie individuate.

Anche se le aree di trasformazione previste non coinvolgono particolari aree sensibili, occorre porre attenzione alla semplice trasformazione del suolo agricolo, con conseguente diminuzione del suolo naturale e possibile alterazione dei corsi d'acqua.

In merito alle criticità presenti, parte di esse vengono risolte proprio con la riqualificazione o l'utilizzo di tali aree.

3.2.2. Valutazione della sostenibilità del fabbisogno di terreno edificabile

La disponibilità di terreno edificabile per insediamenti residenziali risulta in misura modesta all'interno del paese; non sono stati attuati diversi Piani di Lottizzazione presenti nel precedente PRG e pertanto non risultano ancora terreni concretamente edificabili.

Sono disponibili invece, in misura ridotta, lotti edificabili all'interno delle aree di saturazione o di completamento, che rendono possibile l'edificabilità di singole ville o ville a schiera.

Tali aree non garantiscono totalmente la richiesta di edificabilità presente, al momento della redazione del PGT.

Occorre pertanto intervenire in modo oculato ed individuare nuove aree edificabili, di dimensioni adatte a ricoprire la domanda presente.

Per l'individuazione delle nuove aree residenziali si è provveduto a differenziare le aree di riqualificazione e completamento dalle aree di trasformazione.

Il piano prevede l'individuazione di un numero più elevato di aree di completamento o riqualificazione, piuttosto che di espansione, per cercare di limitare l'uso di suolo naturale, garantendo al tempo stesso le necessità presenti.

La superficie residenziale attualmente presente è di circa 111.000 mq, suddivisa come illustrato nella tabella seguente, a confronto con le azioni previste nel PGT.

Conteggiando le nuove aree, la superficie residenziale edificabile aumenta di circa 10.000 mq, una porzione esigua rispetto all'esistente. L'aspetto positivo riscontrato riguarda la localizzazione delle nuove aree, le dimensioni adatte a nuova edificazione, la reale richiesta da parte dei cittadini della trasformazione d'uso, per cui è verificata la reale sostenibilità di trasformazione.

Tali valori indicano una sostanziale invarianza rispetto all'uso del suolo esistente, ma si provvede a introdurre misure compensative e migliorative dal punto di vista ambientale all'interno degli ambiti di trasformazione.

Per quanto riguarda le aree produttive nonostante la proposta di nuove aree, la superficie a tale destinazione risulta essere comunque inferiore a quella precedentemente prevista nel PRG. Nel PGT vengono riproposte in parte aree già previste industriali dal PRG non attuate, il recupero dell'intera area nord dimessa e solo un'area di trasformazione risulta completamente nuova pari a 5.552 mq. Appare pertanto sostenibile la scelta dell'individuazione e della localizzazione di tali aree, che non comporta un eccessivo sfruttamento del suolo naturale, azione che viene comunque compensata dall'adozione di misure mitigative.

3.2.3. Valutazione della sostenibilità delle localizzazioni insediative

Per l'analisi della sostenibilità delle localizzazioni insediative residenziali si è proceduto confrontando lo stato attuale delle future aree di trasformazione con gli obiettivi di piano e quindi l'eventuale trasformazione delle aree in questione.

Si è cercato di individuare le aree di trasformazione in prossimità del centro edificato, a completare e chiudere aree già edificate e poste lungo le direttive viabilistiche principali, quindi preferibili ad altre in cui il suolo non è ancora stato compromesso.

La scelta localizzativa delle nuove aree risulta pertanto sostenibile, considerando anche il fatto che le aree non presentano problemi dal punto di vista idrogeologico, paesistico-ambientale o della fornitura dei sottoservizi.

Lo stesso discorso vale anche per la scelta localizzativa delle aree produttive, per cui è stata scelta la porzione Sud-Est dell'abitato, in adiacenza ad aree già edificate con tale destinazione d'uso e servite da una strada di dimensioni adeguate.

Da segnalare la localizzazione poco adeguata dell'area di trasformazione identificata con la sigla R1, non troppo distante da edifici residenziali; pertanto appare opportuno inserire all'interno dell'ambito di trasformazione un'area verde filtro e di separazione dall'abitato.

4. LE INDICAZIONI PER IL PIANO

4.1 Le misure di mitigazione

Le misure di mitigazione vengono riferite ad alcuni tipi di interventi in funzione del livello di sostenibilità localizzativa.

Le principali misure mitigative previste mirano a ridurre gli impatti generati dalle azioni di piano proposte. In particolare si provvederà all'inserimento di alberature lungo i tratti dei corpi idrici, con una distanza non inferiore ai 4 metri, posti in adiacenza alle aree di trasformazione, a protezione degli stessi. Dovranno essere valutati gli scarichi delle acque e i loro possibili effetti (inquinamento della falda acquifera, inquinamento delle acque superficiali,.....).

Per la sistemazione del verde sia all'interno degli ambiti di trasformazione che in quello pubblico dovranno essere preferibilmente utilizzate le seguenti essenze arboree ed arbustive:

1 ACERO CAMPESTRE	Acer campestre
2 BERRETTA DA PRETE	Euonymus europaea
3 BIANCOSPINO	Crataegus monogyna
4 BIANCOSPINO	Crataegus oxyacantha
5 CAPRIFOGLIO	Lonicera caprifolium
6 CAREX	Carex rostrata/acutiformis
7 CARPINO COMUNE	Carpinus betulus
8 CLEMATIDE	Clematis vitalba
9 DULCAMARA	Solanum dulcamara
10 EDERA	Hedera helix
11 FARNIA	Quercus robur
12 FELCE ACQUILINA	Pteridium aquilinum
13 FRANGOLA	Frangula alnus
14 GINESTRA DEI CARBONAI	Sarothamnus/Cytisus scoparius
15 LIGUSTRO	Ligustrum vulgare
16 LUPOPOLO	Humulus lupulus
17 MELO	Malus sylvestris
18 NOCCIOLO	Corylus avellana
19 ONTANO NERO	Alnus glutinosa
20 PADO	Prunus padus
21 PALLON DI MAGGIO	Viburnum opulus
22 PIOPO BIANCO	Populus alba

23 PIOPO NERO	<i>Populus nigra</i>
24 PRUGNOLO	<i>Prunus spinosa</i>
25 ROSA CANICA	<i>Rosa canina</i>
26 ROVO	<i>Rubus caesius</i>
27 ROVO	<i>Rubus hulmifolius</i>
28 ROVO DA MORE	<i>Rubus fruticosus</i>
29 SALICE	<i>Salix cinerea</i>
30 SALICE BIANCO	<i>Salix alba</i>
31 SALICIONE	<i>Salix caprea</i>
32 SAMBUCO	<i>Sambucus nigra</i>
33 SANGUINELLO	<i>Cornus sanguinea</i>
34 SPINCERVINO	<i>Rhamnus catharticus</i>
35 VITE SELVATICA	<i>Vitis sylvestris</i>

Dovranno essere valutati attentamente i possibili effetti negativi conseguenti la costruzione di edifici in aree vicine a siti ad elevata naturalità (corsi d'acqua), fermo restando la presenza delle fasce di rispetto di 4 metri.

Le misure mitigative prevedono inoltre l'utilizzo di tipologie, morfologie costruttive e materiali coerenti con quelli tipici del contesto, per limitare impatti visivi e creare soluzioni omogenee non discostanti dall'intorno.

E' inoltre previsto l'utilizzo di impianti a pannelli solari o fotovoltaici per contribuire e compensare i consumi energetici in aumento,

Sinteticamente le misure di mitigazione proposte possono essere riportate nel seguente elenco:

- Aumento del verde standard negli ambiti con funzione naturalistica;
- Mantenimento della bassa densità edilizia;
- Mantenimento delle altezze attuali dell'edificato, al fine di mantenere una buona qualità visiva;
- Installazione di pannelli solari o impianti fotovoltaici;
- Raccolta differenziata;
- Individuazione di piazzole ecologiche per le aree di trasformazione.
- Valutazione del tipo di insediamenti produttivi da inserire al fine di contenere tutte le fonti di inquinamento;
- Limitazione delle aree impermeabili allo stretto necessario per lo svolgimento delle attività all'interno del comparto produttivo;
- Recupero di aree dimesse caratterizzate da degrado.

4.2 I riferimenti per la valutazione in itinere

La valutazione in itinere è un processo a supporto della corretta attuazione del Piano e finalizzato a conseguire una trasformazione sostenibile del territorio e dell'ambiente. Questo processo deve garantire tre obiettivi: la correzione delle indicazioni del Piano in caso di scostamenti tra le previsioni e la realtà; la valutazione ambientale dei piani attuativi e dei progetti di interventi ritenuti problematici; l'attivazione di appositi momenti valutativi in caso di modifiche al Piano dovute a cause differenti rispetto a quelle sopraelencate.

Riferimenti utili per un'adeguata valutazione in itinere sono l'andamento delle superfici dei diversi usi del suolo e delle relative percentuali, a cui si aggiungono i dati relativi alle quantità di terreno edificabile disponibile, suddivisa rispetto ai livelli di sostenibilità e al rapporto percentuale tra la superficie di terreno da edificare e la superficie di terreno idoneo all'edificazione.

La valutazione in itinere prevede il controllo del rispetto dei vincoli paesistici ed il controllo delle trasformazioni paesistiche delle aree interessate da interventi del piano.

Le valutazioni riguardano quindi sia il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano, sia gli esiti delle valutazioni di idoneità paesistica delle trasformazioni territoriali previste dal Piano.

I meccanismi per modificare le azioni e/o gli obiettivi di piano da attivare nel caso di differenze sostanziali tra le previsioni di piano e le trasformazioni territoriali dipendono dal tipo d'intervento considerato, dall'intensità dei suoi effetti sull'ambiente e dalle valutazioni che sono state effettuate. In particolare la valutazione dovrà riguardare tutte le zone di espansione residenziale e produttiva.

Nel caso di inserimento di nuovi obiettivi, strategie e azioni di sviluppo, questi dovranno essere sottoposti a una valutazione che ne verifichi la compatibilità e la sostenibilità ambientale rifacendosi ai procedimenti attivati per questa valutazione ambientale e integrandone gli esiti.

Nel caso di eventuali modifiche di azioni di sviluppo che prevedono una ridefinizione degli interventi che rivestono aspetti importanti tra quelli indicati, tali azioni dovranno essere sottoposte a una valutazione puntuale che ripercorra ed eventualmente approfondisca quanto indicato nel Rapporto Ambientale. Se invece interessano temi non rilevanti, allora è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi. Nel caso di nuove azioni di tutela o di modifiche in senso più restrittivo di azioni di tutela già attivate, se interessano temi significativi, occorre che esse siano supportate nella loro elaborazione progettuale da questo procedimento valutativo e che i relativi esiti siano integrati in quest' ultimo.

Nel caso di modifica di azioni di tutela in senso meno restrittivo o che prevedano una riduzione dell'entità degli interventi di valorizzazione paesistico - ambientale, è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi ripercorrendo, e approfondendo dove necessario, quanto effettuato in questa valutazione.

5. LA TRASPARENZA DEL PIANO

5.1 La pubblicizzazione del PGT

Ai fini di garantire la massima trasparenza delle scelte di piano e di dare forma ad un territorio urbanizzato nuovo, concordante con la volontà dei cittadini, il processo di formazione del piano è stato caratterizzato da una costante collaborazione con i cittadini stessi e gli enti territorialmente interessati.

In seguito all'avvio del procedimento per la Redazione del Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica i cittadini hanno avuto a disposizione un periodo di tempo continuato di trenta giorni per la formulazione di richieste specifiche, di cui valutare l'inserimento nel futuro Piano.

Per quanto concerne il reperimento di tutti i dati costituenti il quadro conoscitivo, per avere informazioni aggiornate, questi sono stati chiesti ai vari Enti territorialmente interessati, all'amministrazione comunale e ai cittadini stessi.

Per le scelte di piano si è provveduto a valutare quelle più sostenibili sotto diversi punti di vista, andando incontro alla volontà dei cittadini e degli utenti dei servizi, sempre valutando la fattibilità economico-realizzativa delle aree, al fine di proporre interventi veramente attuabili nell'arco di tempo dei 5 anni (dopo il quale verrà proposto l'aggiornamento del Documento di Piano).

E' stata indetta una prima conferenza introduttiva della Valutazione Ambientale Strategica, a cui sono stati invitati tutti gli enti interessati, l'intera cittadinanza e predisposto apposito verbale.

In seguito ad una serie di incontri con l'Amministrazione comunale, per stabilire le linee guida del Piano, ne è stata redatta una proposta non definitiva, della quale sono stati valutati i possibili effetti e le eventuali soluzioni mitigative.

L'intera documentazione del Documento di Piano viene pubblicata al sito internet del comune www.comune.palestro.pv.it, viene dato avviso della pubblicazione agli enti territorialmente interessati ed ai soggetti competenti in materia ambientale, mediante comunicazioni via e-mail e fax, mentre l'intera cittadinanza è informata mediante apposite affissioni pubbliche e pubblicazioni sull'Albo Pretorio.

Il giorno 26 febbraio 2009 è stata pubblicata l'intera documentazione sul sito internet del comune di Palestro (per 30 giorni consecutivi), dato avviso della convocazione della conferenza finale della VAS, mediante comunicazione agli enti interessati ed ai cittadini tramite affissione in sede municipale e dato un periodo di ulteriori 15 giorni per la raccolta di osservazioni e contributi.

La proposta di DdP è stata scelta in seguito alla valutazione di alcune alternative e strategie, eliminate per la loro scarsa o impossibile sostenibilità economico – procedurale e diventando, pertanto l'unica strada concretamente percorribile.

Fino al giorno della seduta della conferenza finale della VAS sono state valutate le segnalazioni pervenute dai cittadini e si è proceduto alla correzione di errori materiali.

Ai fini della stesura della proposta di Piano si è tenuto conto dei contenuti del Rapporto Ambientale, in modo particolare dell'individuazione delle sensibilità e criticità ambientali e del sistema di monitoraggio da esso previsto.

Di tale conferenza viene redatto apposito verbale, successivamente inviato ai vari enti e reso pubblico sul sito del comune.

Una volta recepiti tutti i pareri e le osservazioni pervenute è stato predisposto il parere motivato che ha sintetizzato le prescrizioni e le indicazioni da seguire per garantire la compatibilità ambientale del piano, su indicazione dei contributi forniti dagli enti nella fase precedente.

Si è proceduto infine alla modifica dove necessario della documentazione e alla fase di adozione del piano.

Il piano è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 0/08/2009, la documentazione è stata messa a disposizione sul sito internet del comune www.comune.palestro.pv.it, è stato dato avviso della pubblicazione sul BURL, sulla Provincia Pavese, in bacheca comunale e trasmessa agli enti competenti (ARPA, ASL Provincia e Regione) per permettere di formulare le osservazioni nel periodo previsto.

Una volta recepite le osservazioni sono state valutate e controllate e si è proceduto alla modifica degli elaborati ove necessario; il piano controllato viene così approvato definitivamente da parte del Consiglio Comunale; si procederà infine alla trasmissione degli elaborati in Provincia ed in Regione, in attesa della pubblicazione sul B.U.R.L.